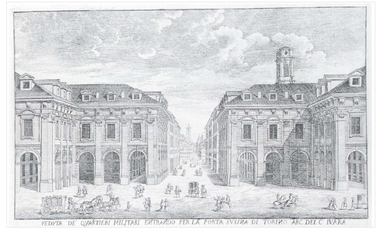
CITTA' DI TORINO

Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi
Culturali – Sociali – Commerciali
Settore Edifici per la Cultura
Piazza Corpus Domini 17/E – 10122 Torino

RECUPERO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA DEL CARMINE 14 AD USO ARCHIVI ED ATTIVITA' CULTURALI



PROGETTO ESECUTIVO

Responsabile Unico di Procedimento e Dirigente del Settore	Arch. Rosalba Stura
Progettista opere architettoniche	Arch. Emanuela Lavezzo
Progettista opere strutturali	Ing. Gianfranco Giovagnetti
Progettista opere impiantistiche	Ing. Alfonso Famà
Progettista della sicurezza – Collaboratore alle opere strutturali	Ing. Flavio Aquilano
Supporto al R.U.P. per le opere strutturali	Ing. Elena Grillone
Collaboratore progetto opere architettoniche e strutturali	Geom. Bartolo Saullo
Collaboratore progetto opere architettoniche e sicurezza	Geom. Fabrizio Passantino
Collaboratore progetto opere architettoniche	Arch. Michelina Pirrone
Collaboratori progetto opere impiantistiche	P.I. Francesco Ferrari P.I. Maurizio Genovese

IMPIANTI ELETTRICI

SCALA 1:100	IMPIANTO RILEVAZIONE FUMI	E06-01P
SCALA PLOT 1:10	PIANTA PIANO INTERRATO	

REV	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE
	Emissione	NOVEMBRE 2010	P.I. Francesco FERRARI

Area di competenza della Prefettura
inserita nell'appalto

LEGENDA DEI SIMBOLI

F	(RO) RIVELATORE OTTICO DI FUMO PUNTIFORME
F	(ROC) RIVELATORE OTTICO DI FUMO NEL CONTROSOFFITTO/nascosto
	PULSANTE MANUALE SOTTOVETRO
	CONTATTO MAGNETICO
C	RILEVATORE DI CALORE PUNTIFORME VELOCIMETRICO
G	RIVELATORE DI GAS
F	RIVELATORE DI FUMO NEI CANALI D'ARIA
	LOCALE DOTATO DI SPEGNIMENTO A GAS
	SPECCHIO RIFRANGENTE
	RIVELATORE OTTICO LINEARE (TRASMETTITORE E RICEVITORE)
	DISPOSITIVO SEGNALAZIONE INTERVENTO RILEVATORE "NASCOSTO" (a nel controsoffitto)
	CENTRALE RIVELAZIONE FUMI
CMD	COMANDO APERTURA FINESTRE, CHIUSURA SERRANDE, ...
U.T.A.	UNITA' TRATTAMENTO ARIA

NOTA (UNI 9795/2005):

1) AREA MASSIMA A PAVIMENTO (Amax) SORVEGLIATA DA UN RIVELATORE PUNTIFORME DI FUMO:
PER ALTEZZA DEL LOCALE <= 6 m
PER SUPERFICIE <= 80 m2; Amax= 80 m2
PER SUPERFICIE > 80 m2; Amax= 60 m2

2) DISTANZA MASSIMA ORIZZONTALE (Dmax) A SOFFITTO PER I RIVELATORI PUNTIFORMI DI FUMO:
PER SUPERFICIE <= 80 m2 ED ALTEZZA DEL LOCALE <= 12 m E PER SOFFITTO PIANO
Dmax = 6,5 m
PER SUPERFICIE > 80 m2 ED ALTEZZA DEL LOCALE <= 6 m E PER SOFFITTO PIANO
Dmax = 6,0 m

3) AREA MASSIMA A PAVIMENTO (Amax) SORVEGLIATA DA UN RIVELATORE PUNTIFORME DI CALORE:
PER SUPERFICIE <= 40 m2; Amax= 40 m2
PER SUPERFICIE > 40 m2 E TETTO PIANO; Amax= 30 m2

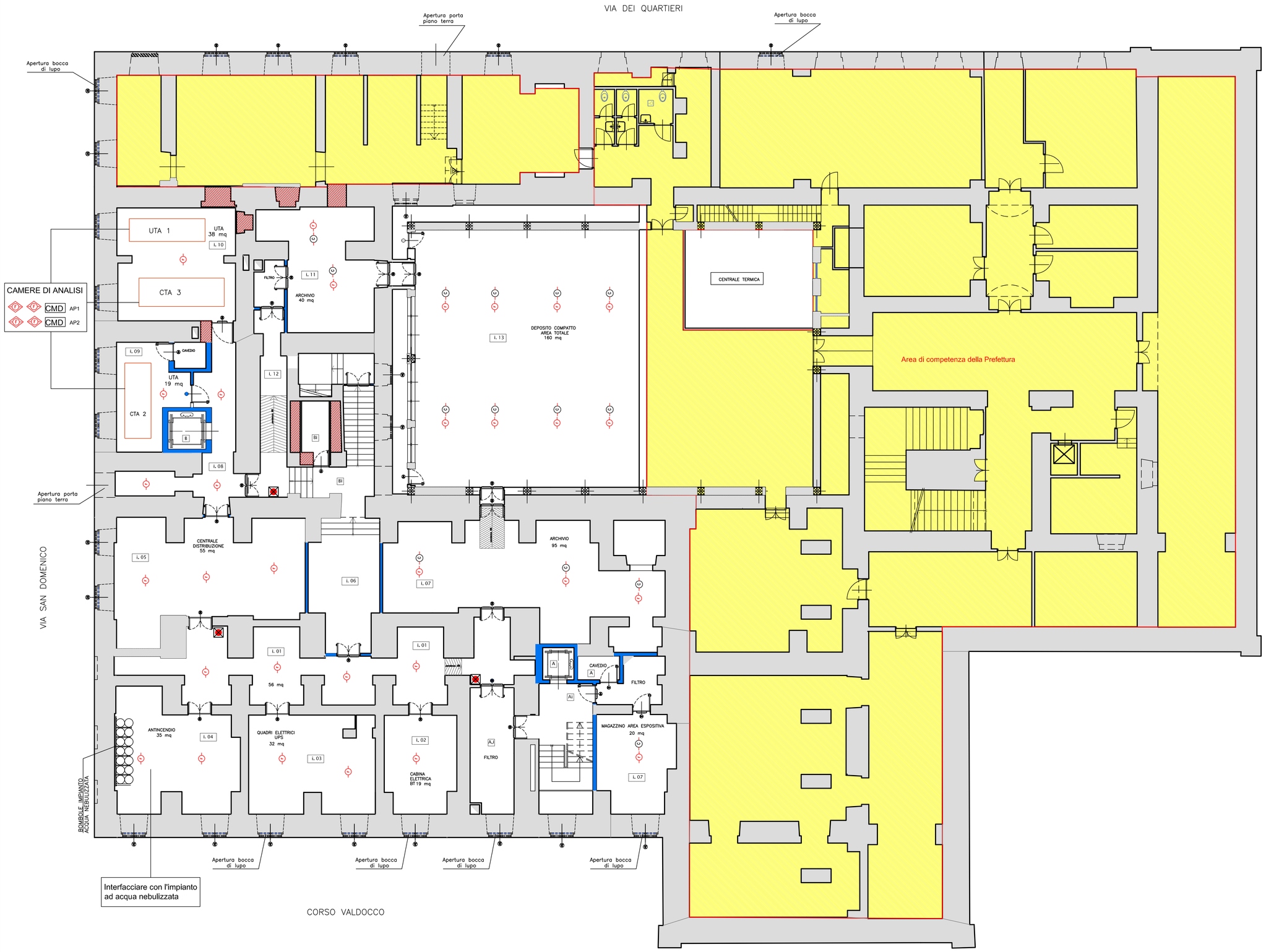
4) DISTANZA MASSIMA ORIZZONTALE (Dmax) A SOFFITTO PER I RIVELATORI PUNTIFORME DI CALORE:
PER SUPERFICIE <= 40 m2 E SOFFITTO PIANO Dmax=5 m
PER SUPERFICIE > 40 m2 E SOFFITTO PIANO Dmax=4,5 m

5) RILEVATORI LINEARI PER SOFFITTI PIANI:
AREA MASSIMA 1600m2
LARGHEZZA MASSIMA 15m
DA INSTALLARE AD UNA DISTANZA DAL SOFFITTO MINORE O UGUALE AL 10% DELL'ALTEZZA DEL LOCALE.

6) NEGLI SPAZI NASCOSTI, COMPRESI I CONTROSOFFITTI ED I PAVIMENTI GALLEGGIANTI, I RILEVATORI POSSONO OMETTERSI SE NON CONTENGONO SOSTANZE INFIAMMABILI, RIFIUTI, MATERIALI COMBUSTIBILI, (CARICO DI INCENDIO <=25Mj/m2 O 1,35Kg/m2 DI LEGNA EQUIVALENTE), E CAVI ELETTRICI AD ECCEZIONE DI QUELLI STRETTAMENTE NECESSARI E SE:
–HANNO ALTEZZA < 80cm
–HANNO SUPERFICI <=100m2 E LUNGHEZZE MAX <= 25m
–SONO RIVESTITI IN CLASSE 0
–NON CONTENGONO CIRCUITI DI SICUREZZA AD ECCEZIONE DI CAVI RESISTENTI AL FUOCO PER ALMENO 30 MINUTI.

7) La distanza del Rivelatore dal soffitto (per soffitto con alfa<=15°) è compresa tra 3 cm e 20 cm.
I Rivelatori devono essere posti ad almeno 0,5 m da:
– pareti (salvo corridoi di larghezza minore di 1 m);
– materiali in deposito;
– elementi sporgenti o sospesi a meno di 15 cm dal soffitto (es. travi o canali).

8) Punti di segnalazione manuale
I pulsanti devono essere almeno 2 per ogni zona. Nel caso specifico una zona è costituita da un piano.
I pulsanti devono essere distanziati fra loro per non più di un percorso di 40 m ed disuni posati lungo le vie d'uscita.
I pulsanti devono essere in posizione visibile e, se nascosti, è necessaria la presenza di personale addestrato che conosca l'ubicazione degli stessi.
I pulsanti devono comunque essere individuati da un segnale apposito.
9) Centrale di controllo e segnalazione
La centrale deve essere posizionata in apposito locale (vedi UNI 9795/2005), altrimenti deve essere realizzata in modo da conservare integra la sua capacità operativa per il tempo necessario ad espletare le funzioni per le quali è stata progettata.
L'alimentazione di riserva della centrale dovrà assicurare il corretto funzionamento del sistema per almeno 72 ore e dovrà garantire il contemporaneo funzionamento dei sistemi di allarme ottico–acustico (quando puindi c'è l'allarme) per almeno 30 minuti.

10) Dispositivi di allarme ottico–acustico
I cavi di collegamenti tra centrale e dispositivi ottico–acustici devono essere del tipo resistente al fuoco a meno che non siano posati in modo da resistere al fuoco (posati in tubo sotto traccia).

1) I rivelatori ottici di fumo sono in tutti i locali, nei canali di ripresa delle UTA, nei vani degli ascensori, nascosti nei controsoffitti; i rivelatori di gas o calore sono in alcuni locali tecnologici.
2) I rivelatori nascosti sono muniti di segnalatore a vista che segnala l'intervento del particolare rivelatore
3) quando tre o più rivelatori intervengono in una data area o vengono azionati i pulsanti di allarme devono attivarsi gli allarmi, chiudersi le rispettive serrande tagliafuoco ed arrestare le rispettive macchine di trattamento aria (UTA)
4) nel locale Quadri Elettrici a piano interrato riportare i comandi di disalimentazione macchine UTA
5) Le serrande tagliafuoco dovranno essere controllate nella posizione.
6) Prevedere almeno 6 loop, con percorsi diversi (se possibile) tra il conduttore di andata e di ritorno.
7) i magneti terranno le porte REI aperte che si chiuderanno in caso di allarme.
8) La Diffusione Sonora potrà attivarsi automaticamente e manualmente.
9) Pulsanti di allarme manuale: installati ad un'altezza tra 1 m e 1,4 m lungo le vie di esodo e tale che almeno uno possa essere raggiunto con un percorso non maggiore di 40 metri.
10) Pannelli di allarme ottico acustico (POA): almeno uno in ogni locale. I pannelli POA (rappresentati su alta TAV.) si attivano quando nel piano considerato vanno in allarme almeno tre sensori; si attivano anche con l'azionamento dei pulsanti di allarme.
11) L'impianto e la centrale sono alimentati con proprie batterie, a loro volta tenute in carica dal sistema di alimentazione di sicurezza.
12) Impianto di diffusione sonora per l'allarme (rappresentato su alta TAV.): svolge la funzione di inviare un messaggio preregistrato di allarme tutte le volte che si verifica un allarme antincendio (almeno due sensori in allarme nella stessa zona di Piano).
13) I rivelatori sono del tipo indirizzato di modo che sia possibile individuarli indipendentemente dai loop di collegamenti fisici.
14) Ogni piano è diviso in zone logiche di allarme.
15) Il sistema dovrà essere in grado di individuare il locale in cui è entrato in funzione l'impianto ad acqua nebulizzata. Tali locali saranno dotati anche di sensore di calore.